

ASSESSORATO E COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
COMUNE DI SOGLIANO CAVOUR

Progetto:

"La staffetta della Responsabilità"



La società in cui viviamo è ancora una società fortemente patriarcale, dove l'appartenenza ad un genere o all'altro determina il destino di un essere umano. Definendo come "genere" "la tipizzazione sociale, culturale e psicologica delle differenze tra maschi e femmine" (cit., Enciclopedia Treccani), si può osservare come sia facile produrre una classificazione di attributi, caratteristiche psico-attitudinali e comportamenti ritenuti da tale società adeguati all'uno o all'altro genere.

La rappresentazione della femminilità è solitamente fatta di fragilità, delicatezza, sensibilità, emotività. Quella della mascolinità è invece associata alla forza, al coraggio, alla razionalità.

Si tratta di quelle che nel linguaggio delle scienze sociali si chiamano "stereotipi di genere", ossia l'attribuzione preconcepita di ruoli e caratteristiche a donne e a uomini.

Gli stereotipi di genere condizionano e indirizzano il destino di maschi e femmine a partire dall'infanzia. Possiamo osservarne una rappresentazione entrando all'interno di un negozio di giocattoli e notando la netta separazione per genere degli stessi: alle femmine spetteranno bambole, cucine, trucchi; ai maschi supereroi, robot e armi da combattimento, automobili e piste.

Palese è la subordinazione del genere femminile a quello maschile anche nei racconti delle fiabe classiche: le eroine leali e positive, rese celebri anche nelle produzioni disneyane, sono belle, buone e gentili, ma di fatto inadeguate alla sopravvivenza. Soprattutto, dipendono dall'arrivo del principe azzurro per diventare adulte realizzate.

Crescendo, uomini e donne interiorizzano sempre di più tali stereotipi, che diventano fondamenta della personalità stessa e determinano il diverso modo in cui, sin dall'infanzia, imparano a concepire e rappresentare se stessi.

Anche la comunicazione dei due generi veicolata dai mass media è fortemente influenzata da questi stereotipi. Il mondo della pubblicità ne è un esempio. In essa domina un'idea della donna legata ad immagini tradizionaliste e stereotipate, e una concezione del rapporto tra uomo e donna in cui quest'ultima ha un ruolo subalterno all'uomo. Numerose le rappresentazioni di corpi femminili e la diffusione di messaggi sessisti associati alla vendita di qualunque bene o servizio: dal negozio di elettrodomestici alla compagnia aerea, dal dentifricio all'anticalcare.

Ruoli, possibilità di carriera e prestigio dipendono ancora, in larga misura, dal nascere uomini o donne. Definiamo sessista una società che tende a discriminare qualcuno in base al sesso di appartenenza. E' possibile misurare il grado di sessismo di una società dalle disegualianze di potere tra uomini e donne: dalla percentuale di disoccupazione femminile, dalle differenze di salario tra uomini e donne, dalla percentuale di donne impegnate in politica, dalla percentuale degli episodi di violenza nei confronti delle donne, dalle misure di welfare tese a migliorare la qualità della vita delle famiglie.

Negli ultimi anni molti sono stati i passi in avanti verso una maggiore consapevolezza, da parte di

tutti, uomini e donne, dell'importanza di contrastare le discriminazioni e la violenza di genere.

A livello regionale, la Puglia, con la Legge Regionale n. 29 del 4 luglio 2014, "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne", tra le varie finalità, promuove "interventi di prevenzione della violenza di genere, di diffusione della cultura della legalità, del rispetto delle differenze, dell'uguaglianza di diritti e doveri tra i sessi, di educazione alla relazione".

La norma è un importante contributo che, in questi anni, ha visto crescere il lavoro di tanti Centri Antiviolenza, oltre a partecipare alla diffusione di quella cultura della parità di genere che è tra le finalità del presente progetto.

Molto lavoro, invece, c'è da fare, ancora, nell'operazione culturale di ribaltamento della prospettiva che vede le donne come principali attuatrici delle politiche di parità tra i sessi. Come se le lotte femministe, condotte in passato quasi prevalentemente (e per necessità) dalle donne, debbano per forza anche oggi essere marginalizzate a fenomeno di interesse strettamente femminile.

La cultura patriarcale ha imposto a donne e uomini dei ruoli che sono assunti come "naturali", come per esempio quello della cura e dell'educazione dei figli.

In Italia, il diritto dei padri lavoratori di usufruire del congedo parentale è una conquista troppo recente e ancora sostanzialmente irrisoria a paragone di altri Paesi d'Europa.

Infatti, solo nel 2012, con la cosiddetta Legge Fornero, è stato introdotto in Italia il diritto del padre ad usufruire del congedo parentale: un solo giorno di congedo obbligatorio e due di congedo facoltativo, alternativi rispetto alla madre. La legge di stabilità del 2016 fa salire a due i giorni di congedo obbligatorio; quella del 2017 ha messo in cantiere per il 2018 due ulteriori giorni di congedo obbligatorio, che quindi diventeranno in totale quattro.

In confronto ad altri Paesi d'Europa, dove il congedo per i papà è una realtà esistente già da molti anni, e prevede molti più giorni di astensione lavorativa retribuita, (in Francia 11, in Gran Bretagna 15, in Spagna 15, in Danimarca 15, in Norvegia sei settimane solo per il padre) l'Italia manifesta così le sue resistenze culturali verso una società che si evolve naturalmente verso una nuova (e più equa) suddivisione dei ruoli.

Occorre riconoscere agli uomini la possibilità di esprimersi al di fuori degli schemi imposti dalla cultura patriarcale, sollecitarli a intraprendere azioni positive per ristabilire il giusto equilibrio di potere tra uomini e donne, ben lontani, stavolta, da facili logiche paternaliste.

La "Staffetta della Responsabilità" è un doppio passaggio simbolico di testimone:

- dalle donne agli uomini, a simboleggiare che gli sforzi compiuti nella direzione delle pari opportunità di genere devono essere congiunti, uomini e donne insieme;
- da un Comune all'altro, perché il senso di responsabilità cresce e può diffondersi solo attraverso l'unione di più forze.

La "Staffetta della Responsabilità" prevede che si avvi un calendario itinerante di iniziative, eventi, azioni positive con partenza dal Comune di Sogliano Cavour prevista da mercoledì 23 agosto 2017. Tali iniziative, eventi o azioni positive dovranno avere come unico denominatore comune:

- l'obiettivo: favorire azioni a sostegno delle pari opportunità tra i generi promuovendo e valorizzando l'operato degli uomini in tale direzione;

Le modalità attraverso le quali raggiungere tale obiettivo possono essere molteplici.

- Istituzione di premi o riconoscimenti a uomini o gruppi di uomini che si sono distinti per particolari meriti nel settore delle pari opportunità di genere;
- Eventi e iniziative di vario tipo (festival, rassegne, ecc.);
- realizzazione di infrastrutture che facilitano la conciliazione vita-lavoro delle donne e avvicinano gli uomini al tema della genitorialità e dell'educazione dei figli;

- seminari e dibattiti che diffondano una nuova idea dell'essere uomini;
- Realizzazione di campagne di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne ideate da uomini;
- azioni, eventi, iniziative per il contrasto agli stereotipi di genere, nelle scuole e non solo.

E' importante, in tal senso, che le Amministrazioni Comunali collaborino col tessuto associativo del proprio territorio, al fine di accrescere l'incisività del messaggio.

I comuni che intendono prendere parte alla Staffetta della Responsabilità potranno comunicare all'Assessorato alle Pari Opportunità la propria condivisione degli obiettivi illustrati nella presente relazione e la disponibilità ad impegnarsi a porre in essere, secondo forme e modi ritenuti più opportuni, quanto si renda necessario per rendere concreti gli obiettivi medesimi.

In base alle adesioni informali raccolte sino ad oggi, si prevede di organizzare circa 6 eventi nel corso di un anno

Sogliano Cavour, luglio 2017

L'Assessora alle Pari Opportunità
del Comune di Sogliano Cavour

Maria Grazia Manco

lettera di adesione partner
[da riprodurre su carta intestata dell'ente partner]

Spett.le (COMUNE DI SOGLIANO CAVOUR)

Oggetto: Lettera di adesione al progetto

Il/La sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante dell'ente.....

dichiara di aderire al progetto denominato

presentato dal Comune di Sogliano Cavour (Le) - Commissione Pari Opportunità sulla
Istituzione della Staffetta della responsabilità

L'Ente da me rappresentato parteciperà al progetto con le seguenti modalità

(specificare il ruolo operativo , l'apporto fornito al progetto e l'eventuale cofinanziamento in termini di messa a disposizione di beni, attrezzature, risorse umane, sedi e ecc.....):

Luogo e data

Firma del Rappresentante Legale

.....

